

a compir le tregue, e, da poi compite, che volendo guera, ge la faria. E poi il signor fece taiar la testa al primo di ditti ambadori, l'altro lo vesti, e li mostrò tutti li corpi morti de quelli da Modon, e da poi li dete uno San Marcho ligado in uno fa-zoletto, e li disse: Guardè come ho conzato San Marco, cossi farò del to re. Et lo licentiò. Et subito fece levar el campo, e andò a Coron, non per combatterlo, ma per veder si se volevano rendere. Et la opinion sua era de non trar bombarda, et poi andar a Napoli, e far el simile, perchè non se rendendo Coron e Napoli, l'era per venir uno altro anno, et prenderle per forza. E tutte queste particolarità l'ha inteso dir da Camalli. Dice di l'armada, quando l'ussi di Nepanto, la ussi con grandissima paura, perchè se divulgava come erano velle 500 di la Signoria, che la voleva investir, et che veteno do galie, che erano a la guarda a presso li Cuzolari, che ebene grande paura, et sorseno da la bocha di Lepanto, zoè dil colfo, fin a li Cuzolari, 12 volte, e haveano ordine che, vedendo l'armata di la Signoria, di andar in terra; e lassar i fusti. E andono con le nave e galeaze do volte a traverso in terra su la Zefalonia, e non se poteno romper, che fo miracolo. Ma, da poi che i non veteno altra armata, i preseno animo, et se conzonse con quelle da la Prevesa, e andò a Modon, dove stetano con grande timor; et se le galie grosse et nave facevano el dover, e venivano vigorosamente a investir, quella armata era spazata senza alcun dubbio. Et, levata da Modon, l'andò a Napoli, con ordine di non far experientia alcuna, ma veder solamente se i se volevano render, et che, inteso che ebbero, l'armada di la Signoria nostra esser a la Vatica, subito con furia se levorno con l'armada et col campo, dubitandosse sempre che non se li fosse a le spalle; et che parte de essa armada è andata a Negroponte per fornir de pam, e parte è andata di longo versso el stretto. Et le nave grosse con X galie sotil per remurchiarli, et alcune altre quare sono andate ancora a la volta del stretto. Tuta questa armada è mal in hordine, e mal conditionada; li fusti sono vechij e marzi; hanno lassato molti homeni di quelli in terra, e sono de 250 velle, 100 tra galie sotil et galiote, el resto tuti legni pizoli, che a cento sono sufficienti X galie de le nostre. Erano 16 quare, zoè la nave granda con 1000 homeni sopra, et una de bote 700 con 500 homeni; lè altre erano pizole, e haveano fato li schirazi a la quara; et che la nave grossa haveva do trombe in sentina, et era schavazà a la porta da

pope, per li busi de le bombarde che li haveano facti, e haveano tirade via do man de garide, et messe tutte le artilarie a basso, per poterla condur più presto a salvamento. Dice *etiam*, voler far 40 galie grosse, e venir fora, et tor tute le terre di l'Albania, che sono in colpho, et andar a Cataro, et principiar da quello.

In questa matina, sier Antonio Trun, el consier, parlò altamente contra el principe, dicendo era il 4.º avogador, e non veniva quando si menava qualche uno. E il principe li rispose *etc.*

Intrò il colegio di le biave. Et è da saper, in questi zorni feno un merchado di stera 40 milia formenti di Sicilia, con sier Andrea Loredan, patron a l'arsenal, per lire 4, soldi 6 el ster, et promete darlo in questa terra, da mo per tutto il mexe di mazo, il tutto.

Da poi disnar fo conseio di X. Fo il principe con la zonta di eri et colegio; *nescio quid*. Stetano fin 3 hore di note, e trovano il pro' di do decime, da esser messe al monte nuovo.

*A di 21 octubrio*. In colegio vene l'orator di Franza, in materia di Martim da Casal, zercha la sua andata in Franza, et dito quello voleva dil salvo condotto *etc.* Poi li fo leto la letera ne scrive il re di romani, e data la copia.

*Di Capo d'Istria, dil podestà, di 13*. Come era ritornato Francesco Lepori, stato a certo castelo chiamato Varanoguard, di uno episcopo. Par in Bossina, o esser de' turchi; e ha nova, 14 milia hongari hanno corso su quel dil turcho, e fato gran preda *etc.*

*Da Monopoli, di sier Giacomo Badoer, governador, di 3*. Risponde zercha le jumente; voria di tute redur in 150; manda il numero, e li polieri si pol haver, e la spesa vi va *etc.* *Item*, de li è modo di far molti salnitrij. *Item*, il re chiamò a 'si el marchexe di Coversano de Bitonte *etc.*; non vol andar.

*Di Mantoa, dil marchexe*. Vorìa trata di 25 cara di vino di Friul, per esserne questo anno stà pochi, et li fu concessa per colegio.

*Di Bergamo*. Zercha danari di provisionati di Dalmatia. Et cussi Brexa, Verona di cavali, di domino Sigismondo di Gonzaga, qual è contento darli a la Signoria per quel li costò *etc.* Di Cremona *etc.*

Noto, fo mandà a tuor pegno di ducati 500 a caxa di sier Alvise Zorzi, va capetanio in Alexandria, per non haver dormito in galia, atento la disobedientia, et sier Domenego, suo fratello, fo piezo; et questo fo per esser intiom di la terra vadino presto.